Esercizio 2: Artiglieria

Il problema è chiaramente non-lineare. E' necessario introdurre deu variabili, x1 e x2 per indicare l'ascissa minima e massima del punto su cui cade il proietto. La funzione obiettivo si esprime semplicemente come massimizzazione della loro differenza.

I vincoli devono legare i valori di x1 e x2 ai parametri della traiettoria, che sono la posizione di tiro, indicata da un'altra variabile x0, e dall'alzo alfa. Il legame tra queste grandezze è dato dalla formula indicata nel testo, nella quale si deve sostituire ad "x" la differenza tra l'ascissa del punto di caduta e l'ascissa del punto di tiro e ad "y" la quota dell'altopiano. Si hanno perciò per le due traiettorie, corrispondenti ad x1 e x2, i vincoli:

```
h = @tan(alfa1) * (x1-x0) * (1 - (g * (x1-x0)) / (v^2 *@sin(2*alfa1)));

h = @tan(alfa2) * (x2-x0) * (1 - (g * (x2-x0)) / (v^2 *@sin(2*alfa2)));
```

Per imporre che entrambe le traiettorie considerate scavalchino la cresta rocciosa bisogna introdurre altri due vincoli, sfruttando la stessa equazione di cui sopra:

```
@tan(alfa1) * (1 - (g * (D-x0)) / (v^2 * @sin(2*alfa1))) * (D-x0) >= M; @tan(alfa2) * (1 - (g * (D-x0)) / (v^2 * @sin(2*alfa2))) * (D-x0) >= M;
```

Infine bisogna imporre alcuni limiti inferiori e superiori alle variabili: in particolare l'ascissa della posizione di tiro ha un limite superiore, indicato nei dati del problema; le ascisse dei punti di caduta hanno un limite inferiore; gli angoli di tiro devono essere compresi tra 0 e Pigreco/2.

Il modello del problema è nel file Lingo ARTIGL.LG4.

Data la complessità delle relazioni non-lineari tra le variabili, la versione di Lingo disponibile non è in grado di ricavare alcuna soluzione ammissibile, malgrado la dimensione ridottissima del problema.